



**RASSEGNA**

**STAMPA**

**Feneal Uil Roma**

Tiburtina, fermi i lavori del raddoppio

Roma, 27 novembre 2015



portale del Gruppo **Adnkronos**

**ROMA: SINDACATI, CANTIERE TIBURTINA FERMO E OPERAI DA MESI SENZA STIPENDIO** = Roma, 27 nov. (AdnKronos) - «Allargamento della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo): cantiere fermo. Una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, ditta esecutrice dei lavori per conto del Consorzio Uniter, controllato dalla società Tecnis, attende da mesi il pagamento degli stipendi». È quanto denunciano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio. «Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis», continuano i sindacati secondo i quali la «nomina del commissario tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni». (segue) (Sci/AdnKronos) 27-NOV-15 18:02 NNN

**ROMA: SINDACATI, CANTIERE TIBURTINA FERMO E OPERAI DA MESI SENZA STIPENDIO (2)** = (AdnKronos) - «Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, esacerbata dall'attuale vuoto politico capitolino, operai e sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione - sottolineano Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - Al momento i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della prefettura di Roma e dell'assessorato ai Lavori Pubblici». «Chiediamo al prefetto Gabrielli ed al direttore del dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria - dichiarano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale». (Sci/AdnKronos) 27-NOV-15 18:02 NNN



## Roma, Sindacati: allargamento della Tiburtina, cantiere fermo, cinquanta operai attendono il salario da mesi

(AGENPARL) – Roma, 27 nov 2015 – Allargamento della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo): cantiere fermo. Una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, ditta esecutrice dei lavori per conto del Consorzio Uniter, controllato dalla società Tecnis, attende da mesi il pagamento degli stipendi. Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis, società che ha provveduto alla ristrutturazione del debito per mezzo della legge Prodi bis, ed alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas. La nomina del commissario tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni. Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, esacerbata dall'attuale vuoto politico capitolino, operai e sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione. Al momento i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle Istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della Prefettura di Roma e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. *“Chiediamo al Prefetto Gabrielli ed al Direttore del Dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria”* –**dichiarano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio** – *“Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale”*.

Testata ANSA

Data 27 novembre 2015

Tipologia agenzie stampa



**Fermo cantiere allargamento Tiburtina, 50 operai non pagati  
Sindacati, convocare subito tavolo col prefetto Gabrielli**

(ANSA) - ROMA, 27 NOV - Il cantiere per l'allargamento della Tiburtina, nel tratto da Setteville a Ponte Mammolo cantiere fermo. Una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, ditta esecutrice dei lavori per conto del Consorzio Uniter, controllato dalla società Tecnis, attende da mesi il pagamento degli stipendi e ha deciso di incrociare le braccia. "Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis, società che ha provveduto alla ristrutturazione del debito per mezzo della legge Prodi bis - spiegano gli operai e i sindacalisti - e alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas. La nomina del commissario tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni. Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, operai e sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione". Al momento i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle Istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della Prefettura di Roma e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. "Chiediamo al Prefetto Gabrielli e al Direttore del Dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria - dichiarano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale".(ANSA).

TAG/ S43 QBXL

**Testata OMNIROMA**  
**Data 27 novembre 2015**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-TIBURTINA, SINDACATI: CANTIERE FERMO, 50 OPERAI ATTENDONO SALARIO DA MESI**

(OMNIROMA) Roma, 27 NOV - "Allargamento della Tiburtina (tratto da Setteville a Ponte Mammolo): cantiere fermo. Una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, ditta esecutrice dei lavori per conto del Consorzio Uniter, controllato dalla società Tecnis, attende da mesi il pagamento degli stipendi. Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis, società che ha provveduto alla ristrutturazione del debito per mezzo della legge Prodi bis, ed alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas". Così in una nota Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "La nomina del commissario tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni - si legge nel comunicato - Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, esacerbata dall'attuale vuoto politico capitolino, operai e sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione. Al momento i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle Istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della Prefettura di Roma e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici".

"Chiediamo al Prefetto Gabrielli ed al Direttore del Dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria - dichiarano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale".  
red

271430 NOV 15

**Sciopero Roma Tpl Scarl** Da una settimana pullman fermi per protesta. Il blocco almeno fino a dopodomani

# Bus di periferia d'oro, 165 milioni in un anno Ma per gli autisti non c'è neanche lo stipendio

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Cinquanta milioni di euro pronti ad essere liquidati, altri 101,6 milioni già previsti dal contratto di servizio e un contenzioso da 114 milioni di euro che pesa come un macigno sulle casse capitoline e che ha costretto l'ex amministrazione Marino ad accantonare per questo 2015 altri 14 milioni di euro. In totale fanno 165 milioni di euro in un solo anno ed un importo complessivo su 8 anni di appalto, che sfiora 1 miliardo di euro. Tanto costa ai romani il servizio del Consorzio Roma Tpl Scarl, la società privata che detiene il 20% del trasporto pubblico capitolino su gomma. I suoi bus, vitali per la mobilità delle periferie, da una settimana sono fermi in rimessa, a causa dello sciopero prolungato che gli autisti hanno proclamato da venerdì dell'altra settimana. La protesta è dovuta alla mancata erogazione di ben due stipendi, a trattenute sul salario di quasi 100 euro, al mancato versamento delle quote previdenziali e a un anno e mezzo di costante incertezza retributiva.

Nei giorni scorsi, pur tamponare l'emergenza, la Ragioneria Generale del Campidoglio ha erogato, su indicazione del commissario **Francesco Paolo Tronca**, 12 milioni cash per il pagamento dei salari arretrati. L'azienda ha effettuato le dovute comunicazioni ai lavoratori, facendo partire (pare) i relativi bonifici, ma ai dipendenti non basta e puntano a tenere viva la protesta almeno fino a dopodomani. I sindacati sono stati convocati per lunedì mattina dal prefetto Franco Gabrielli. «Nonostante si apprezzino lo sforzo economico aziendale - scrivono i lavoratori - mancando ancora troppi punti della piattaforma per poter accettare la ripresa del servizio attendiamo fiduciosi l'incontro in Prefettura». Bus fermi e ranghi compatti per tutto il week-end, fra le proteste del Codacons che ha annunciato un esposto in Procura.

Eppure al Comune il contratto di servizio con Roma Tpl Scarl costa in proporzione di più rispetto a quello di Atac. Ed è tutto dire. Secondo i calcoli effettuati dal Dipartimento Mobilità, i contributi del Comune ad Atac ammonterebbe-

ro a 2,11 euro per vettura/km: sommando gli attuali 1,71 euro derivanti dai ricavi da tariffa, il totale di 3,82 euro, addirittura inferiori ai 3,93 euro a vettura/km garantiti a Roma Tpl in sede di appalto pubblico. Uno squilibrio che assume valore se si considera che Atac deve sostenere costi industriali quintuplicati per metropolitane e tram. Nonostante gli 813 milioni assicurati in 8 anni, il Consorzio da più di un anno è in crisi di liquidità. Non solo. In tutto ciò esiste un contenzioso pesante fra l'azienda di Marco Cialone e il Campidoglio: ben 114 milioni di euro, di cui 77 milioni già pignorati attraverso dispositivo del giudice lo scorso anno e ancora incassato in sede di Appello. E pensare che l'importo iniziale della disputa nel 2010 era di soli 32 milioni.

In periferia si sono bloccati di nuovo i lavori per il raddoppio della via Tiburtina, da Setteville a Ponte Mammolo. Lo stop è dovuto alla crisi della Tiburtina Scarl, società controllata dalla Tecnis, i cui operai da mesi attendono il pagamento degli stipendi. La Tecnis attende la designazione di un

commissario dopo il ritiro della certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas. Proprio a questa azienda erano stati appaltati i lavori per l'ammodernamento della statale 640 Agrigento-Caltanissetta, cantiere sequestrato ieri dalla Procura di Caltanissetta: 12 indagati (fra cui uno degli ex patron della Tecnis) per l'utilizzo di «cemento depotenziato».

## Proteste e disagi

Per gli utenti continuano anche nel week-end in attesa dell'incontro dei sindacati con il prefetto Tronca



## Raddoppio Tiburtina

Nuovo stop del cantiere

da Setteville a Ponte Mammolo

Testata **AFFARITALIANI.IT**

Data **27 novembre 2015**

Tipologia **web**

## **Operai senza paga: ferma la Tiburtina bis. Sul cantiere lo scandalo appalti Anas**

Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione dei lavori affidati alla Tecnis alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti per lo scandalo degli appalti Anas



Il cantiere per l'allargamento della Tiburtina, nel tratto da Setteville a Ponte Mammolo cantiere fermo. Una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, ditta esecutrice dei lavori per conto del Consorzio Uniter, controllato dalla società Tecnis, attende da mesi il pagamento degli stipendi e ha deciso di incrociare le braccia.

"Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis, società che ha provveduto alla ristrutturazione del debito per mezzo della legge Prodi bis - spiegano gli operai e i sindacalisti - e alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas. La nomina del commissario tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni. Esasperati dalla lunga attesa e dalla mancanza di risposte, operai e sindacati di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione".

Al momento i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle Istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della Prefettura di Roma e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. "Chiediamo al Prefetto Gabrielli e al Direttore del Dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria - dichiarano le federazioni Feneal Uil di Roma, Filca Cisl di Roma, Fillea Cgil di Roma e Lazio - Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale".

Testata CINQUEQUOTIDIANO.IT

Data 27 novembre 2015

Tipologia web / quotidiani



## Tiburtina, fermi i lavori del raddoppio: operai senza stipendio da tre mesi

In sciopero da tre giorni: chiesto un incontro al commissario Tronca e al prefetto



La via Tiburtina da Setteville a Ponte Mammolo è oggetto da mesi di un cantiere che negli ultimi mesi vive una fase difficile. Il cantiere è infatti fermo per le difficoltà della società che esegue i lavori. In questa circostanza una cinquantina di lavoratori della Tiburtina Scarl, che opera per conto del Consorzio Uniter (controllato dalla multinazionale Tecnis), attende da tre mesi il pagamento degli stipendi e da tre giorni sono in sciopero. A spiegare la situazione sono state Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno chiesto un incontro al prefetto Gabrielli per sbloccare la situazione.

“Al centro della vertenza, la designazione di un commissario per la gestione ordinaria dei lavori affidati alla Tecnis, società che ha provveduto alla ristrutturazione del debito per mezzo della legge Prodi bis, ed alla quale è stata di recente ritirata la certificazione antimafia a seguito degli arresti disposti dagli inquirenti per lo scandalo degli appalti Anas. La nomina del commissario – spiegano Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Roma e Lazio – tarda però ad arrivare, ed i recenti scandali contribuiscono a rendere ancora più incerto e nebuloso il destino occupazionale degli operai impegnati nei lavori di ampliamento del tratto stradale e la tempistica di pagamento delle loro retribuzioni”. Il tratto dei lavori riguarda non solo Roma ma tocca tutto il quadrante Est dell’Hinterland comprese le aree di Tivoli e Guidonia interessati dal complesso

industriale della cosiddetta “Tiburtina Valley”.

Ieri c'è stato anche l'interessamento del presidente del Municipio IV Emiliano Sciascia che ha chiesto un incontro al commissario Tronca e ha denunciato: “È l'ennesima situazione, dopo quella dei lavoratori della Tevere Tpl, che mette in evidenza quanto siano sempre le categorie più deboli a pagare le conseguenze di insolvenze o di fenomeni di illegalità diffusa, che debbono essere perseguiti tutelando però quei lavoratori che non c'entrano nulla con queste malsane pratiche”. Al momento nessuna soluzione è stata individuata: i lavoratori stanno presidiando il cantiere, ma in assenza di risposte dalle Istituzioni cittadine, minacciano di spingere la protesta sotto le sedi della Prefettura di Roma e dell'Assessorato ai Lavori Pubblici.

“Chiediamo al Prefetto Gabrielli ed al Direttore del Dipartimento ai Lavori Pubblici di convocare immediatamente un tavolo con i sindacati di categoria” – concludono i sindacati – “Occorre attivare rapidamente poteri sostitutivi o individuare soluzioni tampone per l'annosa situazione in cui versano le maestranze, che come sempre finiscono per rappresentare l'anello debole della catena. Tutto ciò non è accettabile, confidiamo nella convergenza di intenti per attivare misure di salvaguardia occupazionale”.

Testata ROMATODAY.IT

Data 27 novembre 2015

Tipologia web

# RomaToday

Fermi i lavori per il raddoppio della Tiburtina, gli operai senza stipendio sono in sciopero da tre giorni

## Tiburtina, si fermano i lavori per il raddoppio: gli operai senza stipendio sono in sciopero da tre giorni

Sciascia scrive a Tronca: "E' necessario sbloccare il pagamento degli stipendi ai lavoratori e garantire la prosecuzione dei lavori sulla Via Tiburtina"



Fermi i lavori per il raddoppio della Tiburtina, gli operai senza stipendio sono in sciopero da tre giorni

**Hanno dichiarato lo stato di agitazione lo scorso 6 ottobre e da tre giorni**, i lavoratori della Tiburtina Scarl sono in sciopero. Così, gli operai impegnati nei lavori di raddoppio della via Tiburtina, dipendenti dalla Tiburtina Scarl, afferente al consorzio Tecnis, hanno incrociato le braccia e da giorni, ormai, sono al freddo a portare avanti la loro protesta. Un presidio fisso, presso il campo base di via Tiburtina, dunque, a cui partecipano oltre 40 operai, tra cui anche anziani, **che non percepiscono lo stipendio da mesi**. "Siamo in attesa di ricevere la retribuzione dei mesi di settembre e ottobre 2015, purtroppo visto il disagio economico che stiamo vivendo ci vediamo costretti a stoppare le attività lavorative", recita una nota diffusa dalle sigle sindacali.

Fermi i lavori per il raddoppio della Tiburtina, gli operai senza stipendio sono in sciopero da tre giorni

„Ad esprimere solidarietà agli operai della Tiburtina Scarl, le associazioni di quartiere, come Settecamini Quartiere di Roma e l'istituzione municipale. Il minisindaco Emiliano Sciascia, infatti, proprio nella giornata di oggi ha scritto al commissario Tronca per chiedere un incontro che consenta di individuare una soluzione rapida del problema. Già perché oltre il danno personale, rappresentato appunto dalla mancata retribuzione, anche i lavori per il raddoppio della Tiburtina, già nervo scoperto dell'intera area, sono fermi.

"Questa mattina ho voluto incontrare le sigle sindacali FILCA CISL, FILLEA CGIL, FENEAL UIL e una delegazione di operai della ditta Tiburtina Scarl che sta eseguendo i lavori del raddoppio della via Tiburtina, nel tratto che va dal Gra a Settecamini, dichiara Emiliano Sciascia, presidente del Municipio IV. In merito alle motivazioni legate allo sciopero, il minisindaco puntualizza: "Da tre mesi questi operai, una ottantina in totale, non percepiscono lo stipendio e da tre giorni hanno incrociato le braccia e stanno protestando proprio sul tratto di strada oggetto dei lavori. Il blocco degli stipendi è stato aggravato da difficoltà dell'impresa in relazione a provvedimenti cautelari connessi a procedimenti penali".

Sulla sorte degli operai in sciopero, il minisindaco, chiarisce: "Ad oggi gli operai sono ancora in attesa che venga nominato un commissario straordinario che garantisca l'ordinaria amministrazione e consenta loro di avere almeno le retribuzioni salariali dei prossimi mesi, mentre nulla si potrà fare, nell'immediato, circa i mesi non retribuiti". Un caso di illegalità diffusa, come definito da Sciascia: "È l'ennesima situazione, dopo quella dei lavoratori della Tevere Tpl, che mette in evidenza quanto siano sempre le categorie più deboli a pagare le conseguenze di insolvenze o di fenomeni di illegalità diffusa, che debbono essere perseguiti tutelando però quei lavoratori che non c'entrano nulla con queste malsane pratiche".

**Infine, l'appello a Tronca:**"Oggi stesso ho inviato la richiesta di un incontro urgente al commissario Tronca, per lavorare assieme ad una risoluzione rapida di tale situazione, sostenendo peraltro una richiesta avanzata dalle sigle sindacali al Dipartimento Lavori Pubblici, già lo scorso 19 novembre". Su quanto si debba fare per risolvere il problema, Sciascia non ha alcun dubbio: "Oggi è necessario sbloccare il pagamento degli stipendi ai lavoratori e garantire la prosecuzione dei lavori sulla Via Tiburtina, ribadendo, così, sia il sacrosanto diritto allo stipendio, giustamente rivendicato dagli operai, che la necessità di prosecuzione e chiusura di questa opera pubblica, che ormai dura da più di dieci anni e che, solo negli ultimi tempi, aveva cominciato, finalmente, a procedere con maggior celerità".